Anno XVII. Mercordì 19 Aprile 1882 N. 91

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 18 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 13 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 23 marzo, che modifica lo Statuto del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali ecc. in Napoli.
3. Id. 30 marzo, che approva il nuovo Statuto della Società italiana per il gas.
4. Id. 16 marzo, che autorizza alcune vendite di beni dello Stato.
5. Id. 23 marzo, che instituisce nel comune di Forino una Cassa di risparmio e prestiti.
6. Id. 23 marzo, che approva l'aumento del capitale della Società edificatrice di abitazioni operaie in Milano.
7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

La stessa *Gazzetta* del 14 contiene: Disposizioni nel personale dei telegrafi.

La stessa *Gazzetta* del 15 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Id. 23 marzo, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio e depositi di Cortona.
3. Id. 26 marzo, che fa un'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Coltagirone.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nonchè nel R. esercito.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 16 aprile.

Sono tre giorni di appello nominale e tre giorni di Camera senza numero; anzi quattro, perchè, quantunque nella prima seduta non si facesse appello; i deputati, che vi assistevano, ascendevano appena ad una cinquantina. Ieri sera ed oggi ne sono arrivati parecchi: è dunque probabile che domani, accordando nuovi congedi, si riesca a raccapezzare un numero legale qualunque (1). Lo spettacolo è poco edificante, tanto più se si pensa che sono all'ordine del giorno le leggi militari, e che dovrà, subito dopo, discutersi il trattato nuovo di commercio colla Francia, dal quale pure dipendono non poco le sorti di parecchie nostre industrie. Alcuni Uffici intanto, riunitisi, hanno potuto cominciarne l'esame ed hanno conferito ai loro commissari mandato favorevole al progetto. Avverrà quello che previdi. Si dichiarerà e riconoscerà che il trattato non è quello che può desiderarsi di meglio; che sono pienamente giustificate le doglianze manifestate contro di esso da parecchi tra i più cospicui centri industriali del nostro paese, ma pure lo si approverà per considerazioni di opportunità e di ordine meramente politico.

* *

E così, approvate queste due leggi, la Camera potrà prendere le sue vacanze definitive: spicciandosi brevemente, se pure ne sorgerà il bisogno, della legge sullo scrutinio di lista, che trovasi innanzi al Senato e che potrà uscirne modificata. E della riforma della legge comunale e provinciale? Mah! Parecchi hanno la buona intenzione di farne la discussione e sul serio. So però che il Ministero non se la piglierà tanto calda. Già, al Depretis, che importa di quella e di altre riforme? A lui preme che gli amici restino contenti e se ad essi farà piacere il ritornarsene a casa un mese prima, egli sarà felicissimo di contentarli.

* *

Tanto, ai Comuni ci pensa da lui, in modo che non si potrebbe far meglio. Possiamo arguirlo dalla maniera tenuta per quello della *Capitale*, che è, o deve essere, il più importante! Esso, mercè sua, è ancora in crisi e non si sa in qual modo ne uscirà. I consiglieri si dichiarano tuttavia decisi a non accettare le dimissioni della Giunta: ma si dice che il conte Pianciani farà, domani sera, dichiarazioni e proteste della più ampia fiducia negli assessori. E temo allora, che questi bravi uomini si lascino pigliare nella rete. Ho detto *temo*, perchè questa soluzione sarebbe la peggiore. La verità vera è questa: nessuno dei consiglieri, neppure i progressisti più aperti, vogliono il Pianciani: se quindi, con un accordo più apparente che reale, egli rimanesse ancora alla testa dell'amministrazione, questa continuerebbe ad intisichire in mezzo alle angustie ed agli impacci di un equivoco. In ogni caso, poi, la presenza del Pianciani al Campidoglio mi fa paura, perchè io non ho fiducia alcuna nella sua capacità amministrativa. È confuso, irriflessivo, privo di sana coltura, circondato di elementi non buoni.

* *

Ha fatto quì una triste impressione la notizia, giunta iersera, della cattura del comm. Notarbartolo, la sera del 12, nelle vicinanze di Palermo. Nella seduta di domani si dice che sarà mossa una interrogazione all'onor. Ministro dell'interno, probabilmente dal Paternostro, Ma dunque i briganti, in Sicilia, non sono stati distrutti dalla Sinistra? Ma vedrete, che Depretis risponderà trattarsi di un fatto isolato e lo Zanardelli e il Baccarini sosterranno che i cinque malfattori, vestiti da bersaglieri e da carabinieri, erano dei buontemponi. Io però posso assicurarvi, che il Prefetto di Palermo, quasi 24 ore dopo l'accaduto, non ne sapeva ancora nulla. Con questa diligenza, con questa furberia, e con questo sistema di informazioni, si capisce che qualunque fatto resta isolato e improvviso e impreveduto. Ma che sarà? Tale è il nuovo metodo di governo, che l'Italia vuole e che è perfettamente corrispondente tanto nelle cose interne, che in quelle estere. La questione di Tunisi informi.

* *

Ho letto l'adesione mandata dal vostro circolo artistico all'Associazione artistica internazionale di qui. Esso si associa interamente alla proroga dell'Esposizione di belle arti, che deve tenersi in Roma. E credo che abbia fatto bene. Altrettanto hanno fatto sodalizi artistici italiani di gran valore e sostenuto giornali competentissimi e disinteressati. Un solo periodico, fra i romani, sostiene che la Esposizione deve farsi nel 1882; ma deve notarsi che il fratello del suo direttore, il Giacomo Arbib, è membro del Comitato esecutivo per l'Esposizione suddetta. Saputo questo, si capisce il resto.

* *

Al tocco d'oggi nella grand'aula del liceo Enrico Quirino Visconti il capitano Cecchi ha fatto una conferenza sui suoi viaggi. Nella gran sala s'affollava tutto il fiore della cittadinanza romana, i deputati, ministri, senatori, letterati, scienziati, giornalisti, e una quantità straordinaria di signore. La conferenza del Cecchi è stata splendida. Accolto da una salva fragorosa e interminabile d'applausi presentato all'assemblea, con parole nobilissime, dal presidente della società geografica, Principe di Teano, egli ha parlato per quasi due ore, narrando tutti gli importanti episodi toccatigli nei cinque anni passati nelle regioni africane. La separazione dal Chiarini, morto là sulla breccia descritta con calda ed affettuosa parola, commosse tutti: le signore piangevano.

Al Cecchi è stato fatto, tornato in patria, un grande onore, ma l'ha davvero meritato. Quante sofferenze, quanti pericoli: condannato a morte, giunto all'orlo dell'esecuzione! E tutto egli sopportò con animo invitto, ispirandosi all'amore della patria. Egli è giovane, ha 32 anni, è robusto, ma alquanto sofferente al cuore. Però non ostante egli pensa già a fare una seconda esplorazione ed anzi, nella sua conferenza, ha pure accennato, alle norme, secondo le quali dovrebbe essere fatta.

Ora, alle 6, i pesaresi, suoi concittadini, gli danno un gran pranzo all'Hôtel Milano. È quasi l'ora: se permettete lascio, perchè non voglio perdere, non dico uno dei piatti, ma non una delle parole, tutte interessanti, che il Cecchi dice sui suoi viaggi.

P.

(1) Lunedì di fatti, a gran stento, si potè avere 184 presenti, della quale *minoranza* si fece una *maggioranza*!

ITALIA

Roma. Le previsioni sul risultato della discussione dello Scrutinio di lista sono contraddittorie. Il senatore Brioschi proporrà che le elezioni politiche sieno definitive nella prima votazione e che sia soppressa l'operazione di ballottaggio onde assicurare i diritti alla rappresentanza delle minoranze.

È probabile che le elezioni generali politiche siano rinviate al prossimo anno. Sembra che il ministero si sia convinto che in quest'anno la Camera attuale potrà difficilmente esaurire la discussione dei più urgenti progetti di legge.

Nei circoli diplomatici parlasi dell'esclusione della candidatura per l'ambasciata di Parigi del conte Corti e del generale Cialdini.

Baccelli modificò il progetto dell'istruzione elementare, onde elevare il *minimum* degli stipendi dei maestri, determinare il modo d'intervento dello Stato a favore dei Comuni poveri, ed abolire l'ultima classe degli ispettori.

Per le conferenze pedagogiche da tenersi entro la prima decade di settembre i maestri godranno un ribasso sulle ferrovie e sui piroscafi.

ESTERO

Russia. Notizie indirette da Pietroburgo recano: La scoperta della mina presso la stazione di Spirowo in vicinanza di Mosca avvenne per le ciarle d'un ragazzo, il quale casualmente era venuto a conoscenza del fatto, senza potere immaginare di che realmente si trattasse.

La polizia di Stato ha ora irrefragabili prove che il comitato centrale nichilista da lungo tempo si trova a Mosca e però viene cercato inutilmente a Pietroburgo. Lettere intercettate dimostrano essere scoppiati dissensi nel comitato centrale. I nichilisti di Mosca rimproverano i compagni all'estero di viltà, perchè essi non si attentano affermare coi fatti le loro idee, e di parassitismo, perchè impiegano a vivere lautamente i denari raccolti a scopi del partito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

18 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 33) contiene:

Da 1 a 15. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Aviano fa noto che nei giorni 16 e 30 maggio p. v. nella Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Montereale, S. Leonardo, Aviano e Giais, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

16. Avviso. Sopra istanza di Maria Schiratti di Buja, il Tribunale di Udine ha ordinato che sieno assunte informazioni sulla assenza di Schiratti Gio. Batt. Giuseppe fu Pietro nato a Majano nel 2 maggio 1808, ultimamente domiciliato in Buja, da dove si è assentato nella primavera del 1864, senza dare altre notizie di sè, e venne nominata in curatrice dell'assente la di lui moglie Domenica Aita di Buja.

17. Avviso. L'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia avvisa d'essere autorizzata ad occupare in via stabile per l'ampliamento della Stazione di Udine alcuni fondi siti nel Comune censuario ed amministrativo di Udine esterno, di ragione delle Ditte A. Dreher e A. De Marco, e per le indennità state accettate e stabilite in via di amichevole accordo. Dette indennità trovansi già depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti del Regno. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra tali indennità, potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta.

18. Domanda di riabilitazione. Il sig. Giuseppe fu Angelo Asquini di S. Daniele, ha prodotto alla sezione di accusa della R. Corte di Appello di Venezia la domanda di riabilitazione nei sensi degli articoli 835 e 847 del Codice di P. P. *(continua)*.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione odierna n. 1261 della Deputazione Provinciale;

Visti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato 29 aprile corrente alle ore 11 antimeridiane nella Sala degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i Consiglieri provinciali.

Udine, 18 aprile 1882.

Il Prefetto
Brussi.

Affari da trattarsi

1. Partecipazione della rinuncia del sig. Zille dottor Arturo alla carica di Deputato provinciale.
2. Proposte relative all'appalto della Ricevitoria provinciale.
3. Mozione del consigliere provinciale sig. Andervolti cav. dott. Vincenzo perchè sia promosso un accordo con le Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia per una equa diminuzione dell'imposta sui terreni, in pendenza della perequazione generale fondiaria.
4. Proposte relative alle ferrovie e sussidii per tramvie della Provincia.

Conferenza Giacosa. Il comm. Giacosa leggerà sul tema: *Della novità e fecondità nell'arte.* La lettura avrà luogo al Teatro Sociale, domani, mercoledì, alle ore 6 e mezza pom. dovendo il comm. Giacosa ripartire subito dopo per Venezia.

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crovich fucilato dagli austriaci l'11 settembre 1849.

Prima lista lire 33. — Di Colloredo Mels co. Pietro l. 20, Pecile comm. Gabriele l. 10, Berghinz avv. Augusto l. 1, Morgante Evangelista l. 1, Colavizza Antonio l. 1. Totale l. 66.

Società agenti di commercio. Nella adunanza di domenica decorsa avvenuta per nominare le cariche sociali, riesci eletto a Presidente il sig. Francesco Ferrari alla quali unanimità di voti.

A Consiglieri riescirono eletti i signori: Bellavitis Ugo, Bellis Angelo, Carlini Antonio, Chiurlo Alessio, Del Negro Domenico, Grosser Ferdinando, Guillermi Guglielmo, Iacuzzi Alessio, Modolo Pio Italico, Nicoletti Aurelio, Ragozza Ettore, Rea Giuseppe, Romano Giovanni, Ronzoni Italico.

Dopo questi, ottennero i maggiori voti i sig. Andreoli Francesco, Bastanzetti Donato, Benuzzi Pier Antonio, Cossio Olinto, Purasanta Augusto.

Società udinese di ginnastica. Ieri sera ebbe luogo la convocazione dell'assemblea.

Vennero eletti a *consiglieri* i signori Parpan, De Girolami, Battistella e Corradini, ed a *revisori* i signori Coppitz, Morgante L. e Piccini.

Si approvarono il consuntivo 1881 ed il bilancio 1882.

Accordossi la sanatoria per la riduzione della tassa d'ingresso attivata dalla Presidenza in via di sperimento.

Ricordata la perdita del socio Rizzani Francesco, tutti si alzarono in segno di onoranza, e fu addottata la proposta del signor Del Fabbro di esporne il nome nella palestra quale benemerito della Società.

17 aprile 1882.

Società alpina friulana. La Direzione ha creduto di sospendere la gita che doveva aver luogo il 16 corr. a Pontebba, in causa del pessimo tempo. Essa ha deciso poi di rimettere la stessa gita alla domenica 23 corr. con lo stesso programma già diramato ai Soci, avvertendoli che questa volta verrà effettuata la gita in ogni modo e con qualunque tempo, non potendo una seconda volta, per gli impegni presi, rimandarla senza sacrificio.

Le adesioni si ricevono, come il solito, fino alla sera di venerdì 21 corr. alla sede della Società e presso la libreria P. Gambierasi.

A quel curioso, che si vergogna tanto (ed ha ragione) di sè medesimo da mettere molto studio a celare l'origine della sua *anonima*, possiamo rispondere per quello che ci riguarda nella sua domanda, che la nostra quota di contributo per le ferrovie friulane sarà proporzionale alla sua. Che se egli possedesse 100 volte tanto censo di noi, saremmo pronti a pagare per lui e per noi, ove egli acconsentisse di fare un cambio della sua colla nostra terra. Se poi l'imposta dovesse ripartirsi sulle persone, pagheremmo volontieri i nostri ed anche i suoi 24 centesimi all'anno, a patto che, invece di andare colla ferrovia, vada co' suoi quattro piedi come al solito.

Il nostro commercio serico. Le notizie della brina che arrecò danni più o meno grandi in Italia come in Francia, non commossero punto la fabbrica, nè tampoco le velleità d'aumento che manifestaronsi generalmente ne' detentori. In altre circostanze, simile condizione di cose avrebbe apportato un movimento d'affari di previsione e di speculazione, ed un discreto miglioramento nei prezzi. Attualmente i temuti danni si ritengono esagerati; la speculazione non si muove, e la fabbrica continua nel sistema di provvedersi giorno per giorno senza curarsi del futuro. Piuttosto che un movimento d'affari abbiamo un rallentamento nelle vendite, per effetto del tentativo di sostenere qualche poco i prezzi, il quale non è punto assecondato finora dalla fabbrica. Tutt'al più si accordano i modesti prezzi che prima della brina erano richiesti dai detentori, e si pose così un argine al ribasso. Le transazioni procedettero limitatissime tutta la settimana decorsa, e nulla accenna ad un movimento d'affari che valga a provocare migliori condizioni pel venditore.

Non è possibile di giudicare ancora il danno che il gelo arrecò alle campagne relativamente ai gelsi, le relazioni essendo confuse e discordi. Se il tempo si rimettesse presto al bello, anche laddove la brina cagionò i maggiori guasti il raccolto potrebbe essere soltanto ritardato, perchè in una quindicina di giorni apparirebbe la nuova vegetazione; ma se la temperatura non si raddolcisce, la presenza della neve ai monti lascia temere ulteriori e più fatali danni. Poche eccezioni fatte, le sementi non sono peranco schiuse, e ve ne ha ancora in abbondanza per supplire ai bachi che si sono dovuti gettare per non sciupare foglia.

Invece d'un raccolto anticipato, sottratto agl'effetti de' caldi eccessivi del giugno, e quindi abbondante, avremo una campagna bacologica laboriosa, soggetta a tutte le

vicissitudini, e d'esito finale molto incerto. Non è per ciò ragione di scoraggiarsi, ma anzi d'industriarsi per vincere, con li provvedimenti e con l'attività, le contrarietà della stagione. Se il risultato sarà poco favorevole, il produttore avrà almeno un qualche vantaggio nel maggior prezzo che valerà la galetta, e toccherà, come avviene da molti anni, all'industriale di lottare per cavarsela alla meglio se dovrà pagare la galetta a prezzi maggiori dell'anno scorso.

La piazza di Lione è impressionata da qualche fallimento avvenuto nella fabbrica, conseguanza però di fallite speculazioni di Borsa. Il timore che non si tratti di fatti isolati, ma che vi possa essere del marcio che andrà manifestandosi in seguito, tiene il commercio in diffidenza, con grave danno allo sviluppo degli affari.

L'odierno nostro listino è basato sui pochi affari di giornata, ma dobbiamo soggiungere che buona parte de' detentori manifestano pretese più elevate, che la fabbrica, finora, non è punto disposta a secondare.

Freddezza anche ne' cascami, quantunque l'articolo sia tutt'altro che abbondante. (Dal Boll. dell'Assoc. agraria).

Udine, 10 aprile 1882

C. Kechler.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 16) del 17 corrente contiene:

Consorzio Ledra-Tagliamento: avviso di convocazione dell'assemblea — Cronaca dell'emigrazione friulana — Il vino e la pellagra: dalla Rivista di viticoltura e di enologia — Larve dannose alle viti — Concorso internazionale di macchine agrarie in Padova — Sete *(C. Kechler)* — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Notizie dei mercati — Note agrarie ed economiche.

Saggio di un glossario geografico friulano dal VI al XIII secolo del Co. Antonino di Prampero. — Il nostro giornale ha sempre considerato utilissimi i lavori fatti da molte egregie persone ad illustrazione delle condizioni naturali, enologiche, statistiche di questa estrema regione, che ha la disgrazia di essere una delle meno note all'Italia, la quale avrebbe pure molte ragioni di prenderne conoscenza, se non altro per la posizione ch'essa tiene all'avanguardia della Nazione. Così è da salutarsi con grande compiacenza anche questo del Co. Antonino di Prampero.

I nomi dei luoghi, in una regione dove in più epoche si trovarono genti di origini diverse, che le une alle altre si sovrapposero, senza che le posteriori potessero cancellare le traccie lasciateci dalle anteriori, oltre all'offrire dei curiosi raffronti, possono avere delle rivelazioni sopra queste medesime genti, e tali da collegarsi con quelle di altre regioni in modo da servire anche alla storia dei Popoli.

Già per sè soli i dialetti viventi confrontati tra loro possono essere oggetto d'importanti considerazioni. Se poi emergono dalla nomenclatura geografica d'una regione certi nomi, che, come le roccie anche sparse indicano la formazione geologica di dati terreni, così essi danno traccia delle origini etnologiche, lo studio comparativo diventa dei più curiosi ed attraenti.

Il Co. di Prampero ha cercato in tutte le antiche carte i nomi latini, friulani, italiani ed anche tedeschi e slavi dove c'erano, dei luoghi friulani diversi ed ha potuto darci un volume di 235 pagine, nel quale molti potranno attingervi con molta curiosità. Aggiungasi ch'egli ha anche posto la base su cui molti altri ed egli medesimo potranno lavorare, con altre aggiunte.

Per quanto l'opera sua sia stata diligente e per quanti documenti egli abbia rovistato, ce ne saranno di certo degli altri sia presso famiglie private, sia presso qualche Comune. Non basta: chè raccolti certi nomi sui luoghi stessi, e confrontati con altri dove lo stesso nome indica condizioni somiglianti nella rispettiva località, si potranno venire anche a scoprire delle traccie antichissime di lingue parlate dagli antichi abitatori di detta regione. Il Prampero insomma ha fatto opera a cui molti potranno aggiungere del proprio.

Sotto all'ultimo aspetto vorrebbesi, che oltre ai nomi dei paesi, si raccogliessero quanto è possibile quelli di tutti i fiumi, torrenti e rivoli, di tutte le strade, di certe località campestri particolarmente indicate. E questo si dovrebbe fare da molti nel territorio del rispettivo villaggio, giacchè così si potrebbe vedere come sovente certi che paiono nomi proprii, sono invece nomi generici, che in un vecchio linguaggio, sono appellativi, che si applicano ad accidenti e condizioni simili, od indicano ad ogni modo certi fatti conseguenti dalla antica storia del paese.

Ci sono p. e. tra noi molti nomi di villaggi, che indicano la origine celto-carnica ed affatto simili ad altri della Gallia cisalpina, o della transalpina; altri sono evidentemente di origine latina ed indicano le colonie romane; altri mostrano i luoghi dove si estese in tempi storici della gente slava, che rimane tuttora nella montagna orientale, ma nella pianura si venne a confondere col resto, mentre qualche castello prese il suo nome dai fendatarii longobardi e tedeschi. Ma le minute indicazioni di luoghi possono avere significati ancora più precisi.

Ove gli studii, che il Di Prampero iniziò e portò molto innanzi nel Friuli, fossero da altri estesi, principalmente lungo le nostre Alpi e nei relativi pedemonti, e poi si facesse un confronto delle diverse denominazioni tra loro e tra queste ed i dizionarii comparativi dei dialetti ed i glossarii dei tempi anteriori e posteriori ai latini, si avrebbe presto una grande suppelettile per illustrare le diverse origini italiche.

Noto qui un caso particolare. Facendo una corsa al nativo paese di Talmassons di Stradalta, che ha un suo omonimo nella parte occidentale della Provincia, io trovo nella mia memoria, che altri lo chiamasse *Talmassons des chiasis bassis* (ciò che non è più da molto tempo) e mi induco a credere, in conformità di altri Masons o Mason, che altri dei paesi vicini potesse dire in antico di andare *in tal Masons*, ossia nelle colonie ivi collocatesi. Trovo, che questo villaggio, le di cui abitazioni sono costruite al modo più civile, cioè colle case lungo le vie che lo attraversano, ha una piccola borgata, che si chiama ancora *borg dei sclavons*, come altri villaggi ancora, come p. e. Mortegliano, dove le case sono precedute dall'orto e dal cortile, come s'usa in molti paesi slavi. Una strada campestre che partiva da quel sobborgo la chiamano di *San Guarz*, forse traduzione slava del friulano *San Zorz*. Sottostanti al villaggio ci sono due altre strade campestri, delle quali l'una si chiama *vie di bielle*, l'altra *vie di cernile*. Quando nella mia qualità di giornalista avevo pensato di congiungere alla cognizione delle altre lingue europee anche quella dello slavo, mi parve di avere trovato l'etimologia di quelle due parole, che sarebbero di origine slava, indicando l'una di esse via *bianca*, l'altra via *nera*, con significato anche, come usano gli Slavi, di buona per l'una parola, ed al contrario per l'altra. Difatti l'una metteva nella migliore campagna e l'altra in certi terreni paludosi ed in quel tempo incolti. Furono gli Slavi, che chiamarono primi *nero* il tempestoso Ellesponto e che chiamano ancora *bianco* quello che noi chiamiamo mare di Marmora. Così l'aspro *Cernagora* significa Montenegro.

Ha quel villaggio una strada che si chiama *Vie di Cividât*, non una che si chiami *Vie di Udin*, che pure doveva trovarsi prima di andare al *Forum Julis* romano ed alla *Civitas Austriae* dei Longobardi. Ciò vuol dire appunto, che quella denominazione data ancora da quando la predominante *città* era sul Natisone, non sul Turro, che non aveva dato ancora la sua acqua al Castello che a poco a poco divenne città. Se i Tedeschi lo chiamarono *Weiden* (pascoli) era forse perchè lo vedevano circondato da molti pascoli, che non si coltivarono se non quando venne accerchiandosi di parecchie ville, o borghi, i quali poi vennero chiusi nella quarta cerchia murata, al nostro tempo abbattuta e fuori della quale si vengono formando ai di nostri parecchi sobborghi, destinati ad allargarsi ancora, se da qui s'irradieranno ferrovie economiche in tutte le direzioni e se l'acqua del Ledra-Tagliamento, in appresso maggiormente accresciuta, sarà usufruita quale forza motrice per alcune fabbriche.

È notevole, che tra le strade di Talmassons una si chiami *vie di San Vit*, nella direzione opposta della *vie di Cividât*, indicando così che entrambe servirono di comunicazione allora tra i due paesi, essendo difatti su di una linea la più diretta.

Il nome di *fornatis* dato ad alcune fosse dove si cavava la ghiaja (*rudine*) presso al villaggio, mi ricordano le *fornices*, da cui i Romani estraggono la pozzolana.

I *magrez* sono dei poveri prati, il di cui nome, anche per indicare dei villaggi, si ripetono in più luoghi del Friuli, ed altri prati si chiamano *Marzilis*, come altrove.

Così altre strade e luoghi hanno i loro significati, che si farebbero più chiari coi loro confronti.

Gioverebbe adunque che molti mandassero le loro osservazioni locali al co. Antonino di Prampero, che da qui ad alcuni anni potrebbe così fare una nuova edizione più completa del suo libro.

Intanto il materiale da lui raccolto in questo è già tanto, che invita a completarlo.

V.

Album Fröbel. Molte persone si recarono oggi al Municipio ad ammirare il bellissimo Album che gli Italiani mandano a Dresda nell'occasione del centenario di Fröbel, 21 aprile. Le otto tavole di cui è composto l'Album presentano attrettanti piccoli capolavori, che rivelano nel giovane autore, il Mainella, (il quale ha per così dire improvvisato il mirabile lavoro) un talento artistico di primo ordine. La delicatezza che ha ispirato il pensiero del dono non poteva essere meglio assecondata dalla squisita delicatezza che si ammira nell'opera del giovane e tanto valente artista.

Trasferimento dell'Ufficio Cassa e Vaglia all'Ufficio Postale di Udine. Il Direttore Provinciale delle Poste ci comunica che con effetto da domani, 19, il dipendente Ufficio Cassa e Vaglia sarà trasferito dal piano terreno al primo piano.

Fiat lux! *Ancora sul proposito delle questioni di Palmanova.*

Manda, in data del 12 andante, il sig. Giacomo Spangaro, cessato sindaco di Palmanova, a questo giornale, due lettere «che spandono (dic' egli) un po' di luce *sulla questione ferroviaria*» onde fu Palmanova non poco agitata. (Vedi nel n.° 88 del 15).

Ecco: Dominedio, creando il mondo, pensò, e, secondo noi (libere, del resto, le opinioni diverse) pensò egregiamente, di crear la luce nel giorno primo e prima d'ogn'altra cosa. Il sig. Spangaro avrebbe potuto benissimo pensare che, scorso il giorno settimo ed anche l'ottavo, se c'era forse da riposare, non c'era più, certo, per Palmanova, da crear, *sulla questione ferroviaria*, la luce, specie poichè nella stessa lettera da lui firmata sta opinato che a Palmanova *question ferroviaria più non esista.*

Conveniamo, tuttavolta, che luce da creare, a Palmanova, ci sia; ma non già su codesta questione, ahi! troppo illuminata sinistramente, bensì sopr'altre cose, delle quali toccheremo brevemente più innanzi, a pro' anche d'altri luoghi.

Ora noi domandiamo: — perchè, a quale intento pubblicar volle il sig. Spangaro le due lettere? — per far sapere e notare ch'egli era paladino di quel moštricciuolo, cui si vestì di drappetto serico, con chiamarlo *conciliazione*? ma via: poter' egli dirceła a noi, e noi l'avressimo servito nello scritto: *storie vecchie e storie nuove*, del numero anteriore; — o per mettere in berlina i firmatari della missiva, cui l'altra, di sua firma, rispondeva? ma via: da quando in quà la probità, il patriottismo, la fermezza, insomma il carattere, si mettono in berlina?

E come potett' egli, il sig. Spangaro, non che pubblicarla, firmarla, la responsiva? — come, se la medesima chiama *oppositori ostinati, dissidenti, giocatori d'infingimenti, eccetera, eccetera, eccetera*, coloro, i quali, caldi e sinceri fautori della ferrovia, si ritirarono per sentimento di dignità dal Consiglio comunale, e *per sentimento di dignità* non ci volle furtivamente rientrare? — come, se giunge sino a lodare i celebri undici? — o che sien questi, postumamente, doventati dodici?

Se fosse così *franca* la parola, «che sta nelle abitudini» del sig. Spangaro, oh davvero che la franchezza ne varria ben poco.

D'altronde a voler qualcosa dev'esser franchezza un aggiunto di *verità*, anzi la verità stessa, e nella replica e nell'accompagnatoria che la precede, pubblicate in continuazione delle lettere mandate dal sig. Spangaro al giornale, troviamo distrutte tutt'e singole le affermazioni e rettificati tutti gli errori della responsiva dal sig. Spangaro firmata, *lionde di questa non riman più virgola intera.*

Il sig. Spangaro non raggiunse l'intento suo, ma ben raggiunse il proprio la verità, riguardo anche a qualche cangiamento di parole ingiuriose, cui vogliam credere innocente, ma speriam tuttavia non abbia più da ripetersi per l'avvenire, in nessuna occasione. *Quod scripsi, scripsi*, diceva quel tale, e nel caso concreto dirsi doveva *quod subscripsi, subscripsi.* Badisi piuttosto a non scriverle e neanco a dirle, le ingiurie, che nascondon quasi sempre difetto di ragioni.

E si badi eziandio a non attribuire ad altri, come il sig. Spangaro attribuì al signor Giuseppe Buri (il cui patriottismo e caldo affetto al propro paese non ab bisogna di cresime) cose men vere, e di non lasciar correre a carico altrui, come il sig. Spangaro lasciò correre a carico del sig. Gio. Batta De Checco, cose non più sussistenti. Che il primo non accedesse ad ibridi componimenti, che il secondo insistesse di nuovo nella posta rinuncia, risulta dalle loro adesioni *piene* alla replica.

Per le quali adesioni risulta, inoltre, che gli otto votanti la mozione Antonelli a favor della ferrovia, *non* si trovan già ridotti, com'assevera il sig. Spangaro, a *cinque*, ma son tuttora *sette*, tentennando uno solo, *egli il sig. Spangaro*, con universale meraviglia, dal lato degli avversari, i quali ce lo mettono innanzi, sperando ch'e' se n'avveda o voglia avvedersene, *ad uso e consumo loro esclusivo*, anche mediante la stampa pubblica, *di cui ora soltanto trovan opportuno di giovarsi.*

La luce, che Palmanova domanda, non riguarda, com'accennammo, la questione ferroviaria: riguarda, invece, lo strano scioglimento che dar si voleva, *progressisticamente*, alla crise consigliare.

Si desidera, in ispecie, di sapere, perchè dal 10 marzo in quà, vale a dire durante *un mese*, nessun provvedimento emanasse a risolver tal crise il Governo; perchè tanto la Prefettura insistesse per la riproduzione illegale del Consiglio defunto; perchè artifizi d'ogni genere s'adoperassero, ad ottener siffatta risurrezione, anco in luogo; perchè tutti (secondo il sig. Spangaro) gli undici fosser disposti a ritirar le rinunzie; perchè alcuni fra essi (questo è positivo) consentissero a ritirarle *a qualunque costo*; perchè, infine il sig. Spangaro, dopo d'esser proceduto bene nella question ferroviaria di Palmanova, si voltasse, ad un tratto, e tornasse indietro, abbandonando coloro, i quali, con onestà di proposito superiore, *con franchezza vera*, l'avean sinceramente accompagnato.

Codesta luce, non è facile che la si voglia fare: ma la lanterna cieca s'ha pur anima girevole, e il bujo d'oggi può convertirsi nel chiaror di domani.

Frattanto s'assicura che, in alto, la nomina d'un sindaco, non progressista ma *progresserista*, da doversi serbare *in pectore*, e il timore che, appunto, un sindaco progresserista non *faccia* le prossime elezioni politiche, e, in basso, la speranza d'un salto di grado e d'un cavalierato renderebber chiara fin la latta dell'anima della lanterna.

In tutte cotali cose noi non ci mischiamo affatto: nomimo, promovano, creino chi vogliono, si preparino per le elezioni politiche come credono (benchè disleale l'accennato modo di preparazione); ma non ci tocchino in quanto stimiamo che sia, ed è, *pura giustizia.*

Palmanova, 17 aprile 1882.

D.r Pietro Lorenzetti.

Tassa sugli affari. Con sua circolare la Direzione generale del demanio ha tolto alcune dubbiezze in materia di tasse sugli affari, dichiarando che un contratto stipulato all'estero contenente vendita di mobili colà esistenti, deve essere registrato con pagamento della tassa proporzionale del 2 per cento, quante volte voglia farsene uso nel regno. Che anche le convenzioni verbali seguite in territorio straniero sopra oggetti mobili ivi esistenti, devono essere sottoposte alla tassa proporzionale di registro, quando esso convenzioni siano annunciate in un atto presentato alla registrazione nel regno oppure abbiano servito di base ad una sentenza pronunciata nel regno.

Siamo interessati a stampare la seguente:

Domando ospitalità alla cortesia del *Giornale di Udine* per alcune righe, colle quali rispondere al cav. Gio. Batta De Poli e dirgli che non io ho mai cercato di suscitar discordia, di riaccendere il foco, come egli insinua, e che non dissi mai che fossero da mettere al bando tutti i 200 nostri avversari. La mia frase: *e se un seccatore rompe le scattole, si prende delicatamente con due dita e si mette fuori* non si riferisce a 200; ma a quei pochi fra loro per i quali la discordia fosse un diffetto incorreggibile di costituzione o di clima, a coloro, sieno antichi o novellini, che avessero sempre dato saggio di ostinata ambizione: non ai 200 che io stimo, quantunque avversari, e dei quali vedrei con profondo giubilo la riconciliazione colla maggioranza operaia.

Il sig. cav. De Poli si è compiaciuto anche d'insultarmi gratuitamente: me ne dispiace per lui, e mi dispiace per la sua logica che egli abbia voluto dare ai miei articoli non soltanto un significato diverso da quello che avevano; ma anche un diverso scopo. Egli riduce personale, quello che invece non lo è: io non scrissi per mie mire speciali, e deploro che il cav. De Poli abbia limitate tanto meschinamente le proprie vedute.

Si persuada il cav. De Poli che io non ho odj nè affetti che debbano restarsi celati: io rispetto in lui un operaio industrioso, ma devo rettificare le sue asserzioni sbagliate; in quanto a' di lui gratuiti insulti, ci passo sopra in riguardo alla sua anzianità, e lo faccio di tutto cuore.

Per me dichiaro assolutamente chiusa la polemica personale, da parte mia, ben inteso: non ne ho fatti mai, ma al cav. Gio. Batta De Poli mi toccava rispondere, e lo feci con quella franchezza che avrò sempre in onore.

A. Francesconi.

Teatro Minerva. La prima rappresentazione dell'opera *La Traviata*, che doveva aver luogo mercoledì 19 e per la quale sappiamo vi era una aspettativa grandissima, dev'essere rimandata ad altra sera per causa indipendente dall'Impresa. Questa aveva tutto in ordine ed era interessata a che l'andata in scena della *Traviata* avesse luogo nella sera indicata; ma sembra, per quanto sappiamo, che le parti d'orchestra dell'opera state spedite a G. V. da Milano il 14 corr. non siano a tutto oggi giunte! L'Impresa sta facendo i passi necessari presso chi di ragione per la rifusione dei danni. Con apposito manifesto essa farà sapere quando ci sarà dato di assistere alla prima della *Traviata.*

Compagnia d'operette. Sappiamo che l'Amministrazione del Teatro Minerva ha concluso colla Compagnia tedesca d'operette della celebre artista **Lorie Stubel** un contratto per due rappresentazioni da darsi nel detto Teatro. Le due rappresentazioni avranno luogo probabilmente le sere del 26 e del 27 corrente, e si daranno le due operette *Guerra allegra* (novità del giorno) e *Il principe Matusalem*, entrambe di Strauss.

Una parola di lode è ben dovuta alla solerte Amministrazione del Teatro Minerva che, come si vede, non risparmia cure per apprestare frequenti e scelti spettacoli.

Teatro meccanico ovvero l'Arsenale viaggiante. Il signor Persoir, proprietario di questo grazioso teatrino ci prega di avvertire il pubblico ch'egli si fermerà ancora in Udine per pochi giorni, e non oltre sabbato p. v. Chi dunque desidera di vedere questo paziente lavoro di un prigioniero francese, che impiegò ben dieci anni a compirlo, non perda tempo e si rechi in Giardino Grande, e con pochi centesimi sarà soddisfatto.

Suicidio. Ci scrivono da Palmanova: Ieri mattina (17 aprile) fu trovato nell'acque del Taglio, presso al ponte del quadrivio di Seveglianо, il cadavere di Michele Piccoli, oste che fu di Palmanova. Ignorasi la causa vera del suicidio, poichè, secondo le apparenze, trattasi appunto di suicidio.

Altro suicidio. Lo stesso corrispondente ci scrive: Nella roggia di Palmanova, presso Felettis, fu rinvenuto il cadavere d'un altro suicida, un ex-guardia doganale. Già tre o quattro giorni s'era trovato e portato al Municipio di Bicinicco un cappello e un cappotto. Erano suoi. Anche di questo suicidio non si conosce la cagione.

Furto. In Remanzacco, ad opera di ignoti fu rubato granoturco per l. 50 in danno di G. V.

Questua. In Latisana fu arrestato S. D. per questua.

Caduta. Skolz Lucia, d'anni 65, da San Giorgio di Nogaro, domiciliata a Trieste, nei pressi della propria abitazione in via Rigutti, sdrucciolò, cadde a terra e riportò frattura del radio della mano destra. Fu accolta all'ospedale.

Michele Piccoli, d'anni 42 — ufficiale nella Milizia Territoriale — cessava di vivere nel giorno 17 aprile 1882 in Palmanova. Onesto e leale cittadino, incorporatosi, quale emigrato, fin dal 59 nel 40.o fanteria, seguì le sorti del valoroso reggimento, combattendo nelle campagne 59, 60, 66, 70 e contro i briganti. Sulla tomba, per lui anzi tempo aperta, depongono un fiore

Palmanova, 18 aprile 1882.

Gli amici.

Luigi Cosmi a 29 anni non è più! Povero e caro Luigi! Nel fiore degli anni morire quasi fulminato da rapidissimo indomabile morbo. Fu robusto, sano, colossale. Fu sposo fedele, adorato; buono generoso ah! sei caduto, spento per sempre.

Perchè dunque mostrarsi tanto liberale teco la natura nel donarti un fisico fiorentissimo se doveva sì presto ripigliarselo, se doveva rapirlo quasi ferocemente alla inconsolabile sposa?

Ellena, vedova infelice, piangi e che sia pianto che ti sollevi l'animo, che ricada come rugiada ristoratrice sullo straziato tuo cuore. Sì, piangi e prega colla fede di riabbracciarlo un giorno; perchè è...

«Ben misero colui che circoscrive
Sè di questi anni nell'angusto giro,
E tremante dell'ore fuggitive
Volge solo al passato il suo sospiro.
Principio e fine a Noi d'ogni dimora
Nell'Esser, crede il feretro e la culla,
S'imbatte a bolla che da morta gora,
Pullula un tratto e si risolve in nulla.»

Carlino Distretto di Palmanova
14 aprile 1882.

Un amico.

Atti di ringraziamento.

La moglie, i figli ed i congiunti del compianto *Conte Giacomo cav. De Concina* porgono i più sentiti ringraziamenti a pietosi che s'interessarono di Lui nella sua lunga malattia e ne vollero onorare i funerali.

Conserveranno inoltre perenne ricordanza dei buoni Sandanielesi che numerosi accorsero ad onorarne la salma nell'arrivo al Cimitero della sua diletta S. Daniele, ove avea desiderato avere l'estremo riposo.

Fra quei benemeriti di colà ricordiamo in particolare i Rappresentanti del Municipio, del Governo, la Società operaia ed il Clero.

Tali prove di benevolenza e di onore al povero defunto rimarranno sempre nel cuore della famiglia e le saranno di unico conforto nella fatale perdita del suo Capo.

Udine, 17 aprile 1882.

Colpito da gravissima polmonite, i giorni del sedicenne *Silvio Bortolotti* potevano dirsi contati. Tale era il giudizio di tre distinti medici.

Il chiaro dottor Riccardo Pari, benemerito sacerdote d'Igea — figlio a quella vera illustrazione medico-letteraria, che è l'illustre scienziato A. G. Pari — con l'opera sua sapientissima, assidua, amorosa — prodigata al delicato infermo — lo strappò valorosamente da certa morte, ridonandolo alla famiglia — vispo e fiorente.

Nel rendere infinite grazie e dovuta lode al dotto sanitario, la famiglia *L. Bortolotti* ed il risanato *Silvio*, esprimono pubblicamente la riconoscenza loro — riconoscenza profonda ed incancellabile.

È bella ventura per i sofferenti lo avere sì zelante giovine medico, ricco di sapere, modello d'amore, di gentilezza e d'umanità.

FATTI VARII

L'irrigazione nel Veneto. L'esempio della Lombardia, la ricchezza ivi accumulata dai proprietari, mercè l'irrigazione delle loro terre, ha scosso finalmente il torpore dei possidenti veneti e li vediamo con piacere accinti a terminare un'opera di pubblica utilità qual'è quella del Canale Giuliari per l'irrigazione della campagna veronese.

Le opere pubbliche quando dirette, come la apertura di un canale d'irrigazione, ad ottenere un'aumento di produzione, devono essere favorite perchè fruttano a tutti; fruttano al proprietario dei terreni ed al coltivatore, e fruttano altresì al capitalista, il quale trova modo di investirvi con vantaggio e sicurezza il suo denaro.

Un esempio pratico lo offre il Canale Giuliari, che mentre aumenta la produzione mercè l'irrigazione, offre al capitalista, mediante l'acquisto delle Obbligazioni create per pagare le opere — che ora vediamo emesse — un mezzo veramente eccezionale per sicurezza d'investire il proprie denaro.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 17. Assicurasi che il ministro Baccarini ha preparato un progetto per costruire in otto anni tutte le ferrovie già decretate e ciò senza maggiore aggravio per il Tesoro, nè emissione di rendita.

Il commercio italiano nel primo trimestre del 1882 fu di 305 milioni all'esportazione e di 290 milioni all'esportazione.

Si studia il modo di facoltizzare i detentori di rendita al portatore a cambiarla in nominativa colla semplice spesa del bollo.

Il prodotto netto della Regia dei tabacchi per l'anno 1881 ascende a 112 milioni di lire.

Credesi che domansera sarà convocata la maggioranza parlamentare per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari.

Ieri il Consiglio dei ministri si è occupato delle feste inaugurali del Gottardo che sarebbero fissate pel 21 maggio e alle quali il governo interverrà.

Finora nessuna buona notizia del ricattato Notarbartolo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Madrid, 17. Il Re consegnò all'arcivescovo di Siviglia le insegne del cardinalato.

Tunisi, 17. Al banchetto offerto da Lavigerie, il console inglese felicitò il cardinale, lo ringraziò per le scuole, gli asili, gli ospitali, fondati per sua iniziativa. Lavigerie fece un brindisi allo spirito di conciliazione tra il Bey e la Francia.

Londra, 17. Il teatro di Boston si è incendiato.

Schwerin, 17. Il teatro fu intieramente distrutto dalle fiamme. Il pubblico, avvisato a tempo potè sgombrare l'edifizio senza accidenti. Il granduca stesso rivolse al pubblico parole rassicuranti.

Como, 17. Il Re di Sassonia è partito per Dresda, accompagnato fino a Milano dalla Regina sua consorte.

Palermo, 17. Il granduca Wladimiro è partito per Pietroburgo, accompagnato fino a Napoli dalla granduchessa che ritornerà a Palermo.

Napoli, 17. Sono giunti il granduca Wladimiro e la granduchessa. Sono scesi all'Hotel Nobile.

Parigi, 17. Parecchi giornali smentiscono le voci nuovamente circolanti che Bebaine verrà nominato ambasciatore al Quirinale.

Le elezioni municipali continuano favorevoli ai repubblicani.

Parigi, 17. Vennero rubate alla posta 160 lettere assicurate; credesi che il valore ammonti ad un milione.

Parigi, 17. Il *Temps*, dice che il Ministero presenterà alla Camera nella prima quindicina di maggio l'organizzazione della Tunisia. Si scioglieranno anzitutto la questione militare e quella giudiziaria. La questione finanziaria, più complessa, implicando questioni internazionali, si scioglierà dopo che si creeranno delle truppe indigene, aggiungendovi alcuni elementi francesi. Si creeranno dei tribunali cui si deferiranno i francesi e i tunisini, sopprimendo la giurisdizione dei consoli francesi che esercitano in virtù delle capitolazioni. Il trattato del Bardo rispettando le capitolazioni, bisognerebbe per estendere la competenza dei tribunali a tutte le nazionalità, aprire delle trattative diplomatiche.

DISPACCI DELLA SERA

Madrid, 17. (Camera) Un emendamento proponente che il trattato di commercio colla Francia duri un anno, fu respinto con 202 voti contro 165.

Berlino, 18. Questa sera al ballo presso il conte di Launay intervennero 400 persone circa. L'imperatore e l'imperatrice furono ricevuti da Launay. Intervennero i Reali principi Guglielmo e Vittoria e il principe Federico Carlo. I corpi diplomatici erano completi. L'imperatore portava gli Ordini italiani.

Londra, 18. (Comuni). Gladstone dice che sarebbe prematuro il mettere in libertà Cettivaio.

I giornali annunziano che il governo offerse agli americani incarcerati in Irlanda di metterli in libertà se promettono di lasciare il Regno Unito. Essi ricusarono. Lawell domanda che si giudichino immediatamente o sieno scarcerati.

Roma, 18. Discussione del trattato di commercio colla Francia. L'Ufficio 3.o rinviò a domani la discussione; il 6.o approvò la sospensiva, e nominò commissario Sperino; il 4.o, l'8.o e il 9.o, favorevoli al trattato, elessero a commissari Panattoni, Monzani e Incagnoli.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 18.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Si convalida l'elezione di Palomba Giuseppe deputato di Cagliari. Quindi si comunica una lettera del Guardasigilli che trasmette la domanda del Regio Procuratore di procedere contro il deputato Pacelli, imputato di libello famoso in danno del deputato Polvere.

Riprendesi la discussione della legge per le spese straordinarie militari.

Nervo si occupa delle questioni finanziarie ed economiche in rapporto alle militari. Conviene con le osservazioni svolte ieri da Perazzi su alcune parti principali. Chiama poi l'attenzione della Camera e del Ministero, cioè sul sistema poco regolare nell'amministrazione della guerra di far prelevamenti sui capitoli delle spese impreviste per spese militari di qualche urgenza. Poi sui metodi di esecuzione delle opere fortilizie permanenti, dei quali indicati gli inconvenienti, crede necessario che una Commissione permanente della Camera vigili su questi lavori. Sul tipo dei nuovi cannoni che vogliono farsi costruire all'estero e pei quali egli voterá una spesa tanto maggiore quanto il ministero assicuri che sieno veramente ciò che vi ha di più perfetto. Sulla necessità di far appello all'industria nazionale per la fabbricazione delle armi di diverse specie che ci occorrono, come suggeriscono ragioni di ordine politico ed economico che ei svolge. Si riserva nella discussione degli articoli di fare due proposte relative all'amministrazione militare l'una, e ai lavori da affidarsi agli stabilimenti nazionali l'altra.

Mattei Emilio stima necessario e urgente di fortificare Venezia dal lato di terra, ove è quasi indifesa. Ritiene possa farsi presto e con spesa relativamente lieve. Dimostra ciò e confuta poi l'opinione che Venezia sia una piazza solo di difesa passiva, sostenendo al contrario che possa e debba essere di offesa ancora. È convinto che tale fortificazione renderà maggior servizio che le altre proposte nella legge. Raccomanda anche si studi come illuminare meglio i porti e i punti principali delle coste. Chiede informazioni circa la grossezza delle corazze delle navi e se tale sia da resistere ai colpi delle più potenti artiglierie moderne.

Tenani esamina la questione: 1. Provvista di fucili e moschetti la cui spesa approva, domandando però a che punto trovansi la fabbrica d'armi in Terni e l'istruzione del tiro della fanteria, se facciansi esperienze sulle armi a ripetizione e quali ne siano i risultati; 2. Artiglieria da campagna. È abbastanza soddisfatto delle proposte fatte nella legge, ma fa osservazioni sulle modificazioni introdottevi, domanda se siansi esperimentati i vantaggi di esse; 3. Artiglieria da fortezza. Per questa chiede schiarimenti perchè le somme votate dalla Camera sono tante che gli sembra soverchia la nuova somma richiesta per l'artiglieria da costa. Fa simile osservazione e domanda come sieno state erogate le somme accordate per essa; 4. Difesa delle coste. Sostiene principalmente contro le osservazioni di Di Gaeta le fortificazioni Varo e di Genova. Approva le proposte di ministeriali; 5. Difesa di Roma. Domanda che cosa si voglia fare e perchè non si proceda con certezza. Raccomanda poi si spenda almeno una parte della somma chiesta a fortificare la cinta; 6. Spese di mobilitazione. Richiede precise spiegazioni perchè non intende come ogni anno si torni a proporle. Darà voto favorevole alla legge, ma deve lamentare che il progetto sia incompleto sotto il rapporto della difesa dello Stato. Deplora la mancanza di energia nell'amministrazione della guerra, tanto che ogni anno si hanno residui attivi nel suo consuntivo e la mancanza di un concetto direttivo nei progetti di difesa e armamento, specialmente di difesa interna. Dichiarandosi contrario a chi combatte questo sistema non meno che a chi opinò non essere tanto necessari i forti interni, lamenta altresì la lentezza con cui procedettero e procedono ancora le costruzioni e gli armamenti delle navi da guerra, lentezza che si potrebbe sospettare voluta e che nuoce assai. La trasformazione della nostra marina non è sollecita, nè corrispondente al bisogno di una grande nazione che non può disimpegnarsi di prendere parte agli avvenimenti europei e che si sente debole. Rammenta il passato d'Italia per dimostrare di quanta importanza sia l'avere una forte marina e che per essere liberi non basta essere ricchi ma fa mestieri anche essere forti.

Massari tratta la questione dal lato del patriottismo e del sentimento del dovere osserva come il ministro della guerra debba essere strettamente unito con quello degli esteri. L'Europa è malata. Gli ideali di patria e di virtù rischiano di essere sopraffatti dalla eccessiva cura degli interessi materiali. Sarà necessaria forse una guerra come stromento di moralità e di purificazione. Domanda se il ministro della guerra ci abbia pensato e preso accordi col ministro della marina, e nel caso accordo non vi fosse, se il presidente del Consiglio si è adoperato per ristabilire la concordia. Crede col ministro della guerra che i provvedimenti proposti varranno a raggiungere lo scopo della difesa nazionale in tempo relativamente non lontano. Rammenta che il Piemonte non misurò mai la grandezza delle sue risoluzioni dall'angustia del territorio e dei mezzi. Dichiara finalmente che darà voto favorevole alla legge. Il seguito a domani

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Palermo, 18. Il comm. Notarbartolo fu liberato.

Roma, 18. L'Ufficio centrale dei Senato circa lo scrutinio di lista ha approvata la relazione Lampertico con le poche modificazioni concordate.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 18. Assicurasi che le commissioni delegatizie proporranno l'approvazione piena delle domande del governo. Vi si faranno parecchie interpellanze; non si presentera però la questione su la situazione politica nelle provincie occupate.

Zagabria, 18. Ieri non fu tenuta la seduta dietale per mancanza di numero. Il compromesso dei partiti è di un tenore affermante la pertinenza territoriale di Fiume alla Croazia. Gli Starceviciani proporranno una mozione chiedente l'allontanamento degli ungheresi, e la restituzione di Fiume alla Croazia.

Schwerin, 18. Domenica il teatro era affollatissimo. La produzione era oltre alla metà quando venne segnalato l'incendio. Il granduca stesso ammonì alla calma e il pubblico uscì senza scompiglio. Venti minuti dopo l'intiero teatro era in fiamme. Fu distrutto dalle fondamenta. Un pompiere scomparso credesi perito tra le fiamme.

Parigi, 18. Il *Paris* pubblica orribili ragguagli sul massacro degli ebrei in Podolia. Dice che il governo cerca nasconderlo. Annuncia pure esservi indizi di generale insurrezione.

Madrid, 18. Il governo pose la quistione di gabinetto per il trattato di commercio franco-spagnuolo.

Pietroburgo, 18. Gli israeliti emigrano in massa da Balta e dai paesi vicini. Ebbero luogo nuovi eccessi a Letitscheos; il popolo incendiò parecchie abitazioni di ebrei. Si operarono molti arresti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore	da L. 55.—	a L. 60.—
» » class. a fuoco	» 52.—	» 54.—
» » belle di merito	» 51.—	» 52.—
» » correnti	» 49.—	» 50.—
» » mazzami reali	» 44.—	» 48.—
» » valoppe	» 38.—	» 42.—
Strusa a vap. 1ª qualità	» 15.—	» 15.50
» a fuoco 1ª qualità	» 14.25	» 14.75
» » 2ª »	» 13—	» 14.—

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 17 aprile.

Mobiliare	578 50	Lombarde	260.—
Austriache	559.50	taliane	90.—

Venezia, 18 aprile.

Rendita pronta 90.43 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 25.84 — Francese a vista 102.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.63	a 20 65
Bancanote austriache	» 216 50	» 217.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Trieste, 17 aprile.

Napoleoni	9.51 a	9.52 1/2	Ban. ger.	58.75 a	58.60
Zecchini	5.60 »	5 61	Ren. au.	76.70 »	76.80
Londra	120.— »	120.35	R. un. 4 pc.	89.50 »	89.75
Francia	47.45 »	47 70	Credito	346.1/2 »	348 1/2
Italia	46.35 »	46.05	Lloyd	665.— »	668.—
Ban. ital.	46.10 »	46.20	Ren. it.	88 60 »	88.70

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 18 aprile. (Chiusura).

Rendita 3 0/0	84 15	Obbligazioni	284 —
id. 5 0/0	118 45	Londra	25.24
Rend. ital.	90 80	Italia	2 3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101. 81
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.35
» Romane	—.—		

Londra, 18 aprile.

Inglese	101 81	Spagnuolo	27 7/8
Italiano	89.3/8	Turco	13.1/8

Firenze, 18 aprile.

Nap. d'oro	20.59	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.70	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	102.50	Cred. it. Mob.	865.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.96
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 18 aprile.

Mobiliare	349 20	Nepol. d'oro	9.51.—
Lombarde	147 —	CambioParigi	47.56
Ferr. Stato	325 —	id. Londra	119 95
Banca nazionale	828 —	Austraca	76.75

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow, e della Marchesa di Brehan ecc.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura 98,618. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 99476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei denti, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffriva d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole di 1/4 di chili L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere. — BISCOTTI di REVALENTA, Scatole di libbre inglesi 1 - L. 4,50 Scatole di libre inglesi 2 - L. 8.

Per spedizioni inviare Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 2 Milano,*

Rivenditori: *Udine* Angelo Fabris, G. Commessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, Al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varaschini — Villa Santina P. Morocutti. 17

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ^r, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
IN GENOVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent'anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore tinto ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Prof CLAIN NICOLO', Via Mercatovecchio. 37

Carrozzelle per Bambini

con e senza folo

da lire venti a lire quaranta

Cavalli con pelo nat. A CULLA

Giuocatoli di novità IN ASSORTIMENTO

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di
NICOLO' ZARATTINI
UDINE — Via Bartolini — UDINE
6

BERLINER
RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vesoicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

DIRITTI E DOVERI DEL COMMERCIANTE

Secondo la Legge

SPIEGATI e RAGIONATI dall'Avv. C. PONCINI

Un grosso volume di 550 pag. in 8.° grande per L. 5,00. (Vi sono pure definite tutte le questioni relative alle **cambiali**).

DEL FALLIMENTO

CONSIDERAZIONI dell'Avv. C. PONCINI

Prezzo L. 1.00

Acquistando ambidue i volumi, il prezzo sarebbe di L. 5,50

Richieste: All'Amministrazione del *Bollettino delle Assicurazioni* — Torino, via Private N. 1 piano nobile. (51

ANTICA FONTE

L. Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES	
22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
3 Maggio SUD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)	
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 155
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

La Ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.